

PERCHÉ INSEGNARE pourquoi enseigner LA STORIA DELL'ARTE? l'histoire de l'art?
organizzato dall'ISTITUTO ITALIANO DI SCIENZE UMANE di Firenze e dall'ISTITUTO FRANCESE DI FIRENZE

l'Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte (ANISA)
e l'Association des professeurs d'archéologie et d'histoire de l'art des universités (APAHU)

hanno promosso un appello in 7 lingue (<http://www.apahau.org/>)

APPELLO DI FIRENZE

per l'insegnamento della storia dell'arte in tutti i paesi membri

Ogni anno, milioni di cittadini dell'Unione Europea, quegli stessi chiamati a votare alle imminenti elezioni del 7 giugno, si giovano del principio di libera circolazione per scoprire paesaggi, musei, tracce del passato e opere d'arte contemporanea dei vari paesi membri. Come trasformare questo straordinario movimento, questa incessante scoperta, in un patrimonio europeo, in una risorsa utile alla costruzione dell'Europa? Rendendo possibile, attraverso l'insegnamento della storia dell'arte nella scuola, la promozione di una mera fruizione occasionale a processo di acculturazione, presa di coscienza di un patrimonio comune, appropriazione di una storia artistica maturata all'insegna di uno scambio che, nell'arco dei secoli, ha visto dialogare Segovia con Cracovia, Atene con Edimburgo o Copenhagen, Firenze con Monaco o Budapest. Conferire una dimensione europea all'insegnamento della storia dell'arte, attualmente presente soltanto in alcuni paesi, ed inserirlo in tutti i paesi dell'Unione, significherebbe incoraggiare l'identificazione dei futuri cittadini europei nella propria storia, offrendo al con-

tempo un significativo impulso al consolidamento di un'Europa della Cultura. Se nel corso dei secoli la storia europea si è prodotta in un susseguirsi di conflitti tra popoli, di trattati che hanno sancito l'arbitraria separazione dei territori, di lingue imposte ingiustamente e di dominazioni culturali e se, al contempo, il funzionamento dell'Unione appare ai più come qualcosa di complicato e distante, la storia delle forme artistiche rappresenta per l'Europa un continuo processo di scambio e di arricchimento reciproco in tutti i campi della creatività, uno spazio comune all'umile capomastro (che mette in pratica i saperi e le conoscenze architettoniche provenienti da altri paesi), come a Leonardo da Vinci, a Pablo Picasso o a Ingmar Bergman. Allo stesso modo, grazie all'apporto dei "Barbari", Roma poté rinnovare l'eredità artistica della civiltà greca; nella Spagna degli Omayyadi si realizzò una sintesi brillante tra cultura araba ed europea, specialmente nell'architettura; prima della Grande Guerra, l'Art nouveau (diversamente denominata, nelle varie nazioni, Jugendstil, Stile Liberty, Modern Style o Modernismo), riuscì a concretizzare, a dispetto delle coeve ten-

sioni nazionali e linguistiche, una comunità europea delle arti. L'introduzione dell'insegnamento della storia dell'arte nelle scuole di tutti i paesi dell'Unione permetterebbe a tutti i cittadini europei di comprendere lo spirito della comunità artistica che, da oltre tre millenni, unisce l'Europa. Le opere d'arte, dalla Moschea di Cordoba alle fotografie dei castelli d'acqua di Becher, studiate nel proprio contesto, costituiscono la migliore introduzione alle religioni, alla trasmissione delle idee e alle civiltà che hanno plasmato la storia del continente, nonché al ruolo artistico che l'Europa può giocare nella civiltà globalizzata attuale, giacché le forme artistiche possono aprire nuove strade laddove gli scambi si fanno più rapidi e si moltiplicano incessantemente. Il linguaggio delle immagini, così sostanziale nelle forme espressive più recenti, è familiare a tutti i cittadini dell'Unione. Nei 27 paesi membri, l'inserimento di almeno un'ora settimanale di storia dell'arte rappresenterebbe per ciascun giovane europeo un momento prezioso di incontro con la ricchezza artistica della propria città, del proprio paese, dell'Europa tutta, uno stimolo alla mobilità e alla scoperta, un

invito all'integrazione culturale nel rispetto della storia. Il nuovo insegnamento sarebbe aperto a tutti gli aspetti della produzione artistica, dal patrimonio industriale alle tradizioni belle arti, dalle vestigia archeologiche alle creazioni contemporanee: aperto a tutte le componenti e a tutti i popoli che formano l'Europa di oggi, pronto a operare confronti con le culture del resto del mondo, aperto al futuro, integrando appieno la creatività del presente. L'introduzione dell'insegnamento della storia dell'arte in tutti i paesi d'Europa, dalla scuola primaria al liceo, è un gesto che l'Unione deve fare per l'Europa, per le sue generazioni future, per la coscienza del proprio avvenire.

PERCHÉ INSEGNARE LA STORIA DELL'ARTE? pourquoi enseigner l'histoire de l'art?
tradizione italiana e prospettive francesi / heritage italien et perspectives françaises

venerdì 22 maggio / vendredi 22 mai
sabato 23 maggio / samedi 23 mai 2009

Albano Palazzo Strozzi Firenze

PARTECIPANTI / PARTICIPANTS

- Marc Fumaroli**
Professeur honoraire au Collège de France, membre de l'Académie française
- Cesare de Seta**
Professore all'Università di Napoli "Federico II" e all'Istituto Italiano di Scienze Umane
- Maria Dalia Emiliani**
Professore all'Università di Roma "La Sapienza"
- Elena Franchi**
Responsabile del Laboratorio di arte visiva, scuola Normale Superiore di Pisa
- Antonio Natali**
Direttore del Museo degli Uffizi
- Antonio Pinelli**
Professore all'Università di Firenze
- Clara Rechi**
Presidente dell'Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte (ANISA)
- Francesco Paolo di Teodoro**
Professore al Politecnico di Torino
- Pierre Banque**
Professeur honoraire à l'Université de Paris I
- Olivier Bonfait**
Professeur à l'Université d'Aix-en-Provence, Président de l'Association des professeurs d'archéologie et d'histoire de l'art des universités (APAHU)
- Eric de Chassy**
Professeur à l'Université de Tours
- Philippe Durey**
Directeur de l'École du Louvre
- Michel Gros**
Directeur de l'École française de Rome
- Nadélie Lamy-Dagen**
Professeur à l'École normale supérieure de Paris
- Antonette Le Normand-Romain**
Directrice générale de l'Institut national d'histoire de l'art (IHA)
- Dominique Poulot**
Professeur à l'Université de Paris I

COMITATO ORGANIZZATORE / COMITE D'ORGANIZATION

- Cesare de Seta**
Professore all'Università di Napoli "Federico II" e all'Istituto Italiano di Scienze Umane
- Jean-Michel Pivé**
Rapporteur général du Haut Conseil de l'Éducation artistique et culturelle et chercheur à l'École pratique des hautes études
- Didier Lockwood**
Vice-président du Haut Conseil de l'Éducation artistique et culturelle
- Mario Clorini**
Vice-Direttore dell'Istituto Italiano di Scienze Umane
- Bernard Ricard**
Consul Honoraire et Directeur de l'Institut français de Florence

ISTITUTO ITALIANO DI SCIENZE UMANE
Palazzo Strozzi
Piazza degli Strozzi
50123 Firenze
Tel 055 2873300
Fax 055 2873350
segreteria@isumitalia.it
www.isumitalia.it

ISTITUTO FRANCESE DI FIRENZE
Piazza Orsini 2
50123 Firenze
Tel 055 2738820
Fax 055 247298
info@institutfrancaise.it
www.institutfrancaise.it

ISTITUTO ITALIANO DI SCIENZE UMANE
institut français de Florence
institut français de Florence

HCEAC
HAUT CONSEIL DE L'ÉDUCATION ARTISTIQUE ET CULTURELLE

ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE